

Foglietto della Settimana 25

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Da "Il Santo del Giorno" un invito...

Per quanto sia grande il numero dei Santi di cui la Chiesa celebra la festa nel corso dell'anno, è certo molto più grande il numero di coloro dei quali non conosce il nome, le virtù, i meriti. Quante anime sante di tutte le età, di tutte le condizioni sociali, presso tutti i popoli! Santi nella gerarchia ecclesiastica, nei deserti, nei monasteri, tra i professionisti, tra gli operai, tra le donne di casa, tra i poveri, tra gli ammalati! Quanti servi fedeli di Dio nascosti nell'oscurità di una vita umile e sconosciuta! Quante anime grandi pur tra le occupazioni più basse e più comuni! Santi che Dio ha pienamente ricompensati! Era quindi giusto che la Chiesa li celebrasse ed onorasse. In tal modo, tra quella immensa folla di cui parla l'evangelista S. Giovanni, «che nessuno può contare, di tutte le genti, tribù e popoli e lingue che stanno davanti al trono e davanti all'Agnello, rivestiti di bianche vesti, con le palme nelle mani» noi veneriamo quei virtuosi che nell'oscurità della loro condizione e tra privazioni di ogni sorta condussero una vita innocente e santa; quelli che non si sono lasciati abbagliare dalle cose del mondo, ma le hanno stimate nella loro realtà; rendiamo omaggio a quelle persone che pur tra gli splendori e gli onori mondani si sono conservate umili e pure; veneriamo quelli che si sono fatti santi seguendo con purità di cuore la parola del Vangelo; onoriamo i nostri fratelli, che nella stessa casa, con le stesse regole di vita, con le medesime passioni, con le stesse tentazioni ed ostacoli, hanno raggiunto il cielo ed ora godono perfetta felicità. Certo, questa folla immensa che noi oggi festeggiamo che hanno raggiunto la mèta, pur passando attraverso le difficoltà della vita presente, devono essere per noi di grande consolazione e di incitamento ad imitarli.

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Il racconto di Gesù mette a confronto la preghiera di un presuntuoso fariseo e quella di un umile pubblicano: questa è esaudita e il peccatore viene "reso giusto", mentre l'altra no e il giusto resta paradossalmente peccatore. Gesù è un provocatore, perché l'esempio negativo che propone lo prende dai farisei, le persone più religiose e devote di Israele. Egli smaschera un atteggiamento religioso che solo apparentemente è devoto, mentre nasconde un cuore cattivo, pieno di presunzione e di disprezzo per gli altri. Questo fariseo, nonostante tutte le sue opere religiose, non è mai cambiato: la legge non gli ha cambiato il cuore, non lo ha messo in buona relazione con il suo Signore. Invece il pubblicano ha la consapevolezza di essere un peccatore: lo ammette, gli dispiace e vorrebbe uscire da tale situazione. Perciò invoca la misericordia di Dio e tale atteggiamento porta alla giustificazione, cioè lo mette nella buona relazione con il Signore. La giustizia non la otteniamo con le nostre forze, ma è un dono di Dio: per fede il Signore ci fa diventare giusti, perché noi ci fidiamo di lui, apriamo il nostro cuore con docilità riconoscendo il nostro peccato e chiedendo a lui che ci renda capaci di fare il bene. "O Dio, abbi pietà di me peccatore" è una breve e splendida preghiera. Nella tradizione

ortodossa, soprattutto russa, è chiamata “la preghiera del cuore”: è da recitare al ritmo del battito del cuore, notte e giorno, per far diventare umile il cuore.

LA PREGHIERA UMILE OTTIENE MISERICORDIA La Parola di Papa Francesco

Gesù vuole insegnarci qual è l’atteggiamento giusto per pregare e invocare la misericordia del Padre; come si deve pregare; l’atteggiamento giusto per pregare. E’ la parabola del fariseo e del pubblicano (cf. Lc 18,9 -14). Entrambi i protagonisti salgono al tempio per pregare, ma agiscono in modi molto differenti, ottenendo risultati opposti. Il fariseo prega “stando in piedi” (v.11), e usa molte parole. La sua è, sì, una preghiera di ringraziamento rivolta a Dio, ma in realtà è uno sfoggio dei propri meriti. Quel fariseo prega Dio, ma in verità guarda se stesso. Prega se stesso! Invece di avere davanti agli occhi il Signore, ha uno specchio. Pur trovandosi nel tempio, non sente la necessità di prostrarsi dinanzi alla maestà di Dio.

Progressivo Progetti

	Entrata	Uscita
“Adotta una Famiglia”	€ 2.425,00	€ 710,00
“Sostegno di aree disagiate del mondo”	€ 1.689,99	€ 1.600,00
“Vita Buona”	€ 875,00	€ 610,00
Contributo 8x1000 “Rebus Famiglia”	€ 7.200,00	€ 6.286,00
Nuova cucina Oratorio S. Giustino (Avanzo da CatEst+Festa dell’Oratorio+Offerte)	€ 6.185,69	

Offerte raccolte durante le celebrazioni nella Giornata Missionaria

Anno	2019	2018	2017	
Grignasco	€ 614,88	€ 907,00	€ 1.303,00	€ 1.120,00
Sant’Agata	€ 39,00	€ 60,00	€ 121,40	€ 102,00
tot.	€ 653,88	€ 967,00	€ 1.424,40	€ 1.222,00

Oltre a queste offerte la Parrocchia ha destinato in questi anni € 1.600,00 per progetti missionari in Ciad per sostenere un seminarista e quest’anno in Kenya con la costruzione di due casette.

Appuntamenti

Domenica 27 ottobre

Ore 10.30 M. V. Assunta
Dunrante la S. Messa
celebrazione delle S. Cresima

Mercoledì 30 ottobre

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
“La stanza al piano superiore”:
Riflettiamo insieme su
“Evangelii Gaudium”

Giovedì 31 ottobre

Ore 18.00 M. V. Assunta
Messa prefestiva
di Tutti i Santi.
Ore 21.00 M.V. Assunta
Adorazione Eucaristica

Venerdì 1 novembre

Solennità di Tutti i Santi

S. Messe orario festivo.
Ore 14.30 Cimitero Ara:
Rosario e benedizione
Ore 15.30 Cimitero Grignasco:
Rosario, benedizione e
benedizione Eucaristica

Sabato 2 novembre

Commemorazione dei defunti

Ore 9.30 in Sant'Agata - Ara
S. Messa
Ore 15.00 a Bovagliano
Rosario e S. Messa
S. Messe prefestive
della domenica secondo
il consueto l'orario

Domenica 3 novembre

Ore 11.00 Bovagliano S. Messa
della comunità in ricordo
in suffragio per i caduti delle
guerre (è sospesa la S. Messa
in M. V. Assunta)

Mercoledì 6 novembre

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
“La stanza al piano superiore”:
Preghiera Maria

Domenica 10 novembre

Giornata del ringraziamento per i frutti della terra

Ore 12.30 Pranzo in Oratorio
Organizzato dai gruppi Famiglia
e Volontariato con pietanze
provenienti dalle diverse
culture presenti aperto a tutti.
Avvisare cortesemente
don Enrico della partecipazione.

INDULGENZE PER LE ANIME DEL PURGATORIO NEL GIORNO DEI DEFUNTI

I fedeli possono lucrare un'
Indulgenza Plenaria applicabile
solo alle anime del Purgatorio
alle seguenti condizioni:

- comunione
- visita di una chiesa
- recita del Pater e del Credo
- confessione (negli 8 giorni
precedenti o successivi)
- preghiera secondo le intenzioni
del Papa (Pater, Ave e Gloria)

DAL 1° all'8 NOVEMBRE

Alle solite condizioni, i fedeli
possono lucrare una volta al
giorno una Indulgenza Plenaria
applicabile alle anime del
Purgatorio:

- visitando il cimitero
- pregando per i defunti

Intenzioni di messa

S 26		
17.00	San Rocco	Deff. Gianna, Virginia, Riccardo e Rolando Rinolfi; Anna e Giuseppe Pagani Rosa; Angelo Memoncin (missionario)
18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario; Sitzia Giuseppe; Mischiatti Dino e Nobile Lidia;
D 27 XXX Dom. T.O. Cresime		
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Beretta Gianni e famiglie Veggiotti - Beretta
10.30	M.V. Assunta	Celebrazione delle Cresime
L 28 SS. Simone e Giuda ap.		
18.00	Monastero	Deff. Lena e Mario Zanolo
M 29		
18.00	Monastero	Deff. Coscritti 1937
M 30		
18.00	Monastero	Def. Renata Franchi Cacciami.
G 31 Prefestiva di Tutti i Santi		
18.00	M.V. Assunta	Def. Zenone Lena; Maria e Giuseppina Millone Elve Casalini Mora;
V 1 Tutti i Santi G.ta Santificazione Universale		
9.30	Sant'Agata - Ara	
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
S 2 Commemorazione dei defunti		
9.30	Sant'Agata - Ara	Per tutti i defunti
15.00	Bovagliano	Per tutti i defunti
17.00	San Rocco	Deff. Formentoni Dorina, Carlo ed Ermanno; Lidia, Alfredo e Giovanni; Leonard, Alphons e Laura
18.00	M.V. Assunta	Deff. Geltrude Nando Menga;
D 3 XXXI Dom. T.O.		
9.30	Sant'Agata - Ara	
11.00	Bovagliano	S. Messa per i caduti delle guerre
L 4 San Carlo Borromeo		
18.00	Monastero	Deff. Coniugi Morando
M 5		
9.30	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Deff. Scolari Mario e fam.
M 6		
18.00	Monastero	Deff. Maria e Liliana
G 7		
18.00	Monastero	Deff. Borelli Caterina e Maria, Gianpietro Cavagliano
V 8		
17.00	San Grato - Ara	Deff. Tosalli Lucia; Donetti Pietro e Luigi, Gilberta e famigliari
18.00	Monastero	
S 9 Ded. Basilica Lateranense		
17.00	San Rocco	Deff. Fortunato e Antonia Ceconello; Gesuina e Carlo Colli; Mario e Carla Cerutti; Giovanni, Rina, Elda e Mario; Tappa Gianpiero;
18.00	M.V. Assunta	Deff. Renato Negri; Fam. Beretta, Ferrari, Pennini, Barabasti e Poldi Ida; Tosalli Celso; Gallazzini Caterina; Anna Maria Francione; Fam. Milanoli e Beatrice; Guerrina; Aurora Regis;
D 10 XXXII Dom. T.O. S. Leone Magno G.ta del Ringraziamento		
9.30	Sant'Agata - Ara	
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità

Lampada del S.S.: 27/10 Vittorino e Carla; 03/11 Iva

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Il racconto di Zaccheo ci presenta una sintesi di teologia lucana, in cui l'evangelista raccoglie gli insegnamenti che più gli stanno a cuore. Il viaggio di Dio alla ricerca dell'uomo perduto vive l'ultima tappa a Gerico nell'incontro con un capo della delinquenza organizzata e determina la conversione di Zaccheo, che è l'emblema del grande peccatore. Egli è piccolo di statura, elemento simbolico della sua bassa condizione morale: anche se è ricco, Zaccheo non riesce a vedere lontano e ha bisogno di salire. Non riesce a vedere Gesù proprio perché quelli che stanno vicino al Signore ne tolgono la vista ai lontani. Strano fenomeno che continua a ripetersi: proprio i discepoli di Gesù talvolta lo nascondono agli uomini! Perciò Zaccheo sale su un albero per vedere, senza essere visto: ma Gesù prende l'iniziativa dell'incontro e si invita a casa sua. Insiste sul verbo "dovere" per ricordarci che in

quell'incontro si compie il progetto di Dio e accogliere Gesù riempie di gioia e trasforma la vita. Infatti chi si converte al Signore scopre finalmente una gioia profonda, eppure la gente mormora, non riesce a capire la grandezza dell'evento e si chiude in un gretto pregiudizio. Invece bisogna guardare all'opera di Gesù con sguardo di fede, con fiduciosa apertura nella sua potenza salvifica: è necessario credere che egli può davvero cambiare il cuore dell'uomo. Il peccatore "si alza", cioè recupera la propria dignità e risorge: l'incontro con Gesù ha guarito Zaccheo e l'ha reso generoso.

GESU' GUARDA IL CUORE FERITO

La Parola di Papa Francesco

Quando Gesù entra nella casa di Zaccheo dice: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto" (vv. 9 - 10)

Lo sguardo di Gesù va oltre i peccati e i pregiudizi. E questo è importante! Dobbiamo impararlo. Lo sguardo di Gesù va oltre i peccati e i pregiudizi; vede la persona con gli occhi di Dio, che non si ferma al male passato, ma intravede il bene futuro; Gesù non si rassegna alle chiusure, ma apre sempre, sempre apre nuovi spazi di vita; non si ferma alle apparenze, ma guarda il cuore. E qui ha guardato il cuore ferito di quest'uomo: ferito dal peccato della cupidigia, da tante cose brutte che aveva fatto questo Zaccheo. Guarda quel cuore ferito e va lì.

— — — **Appuntamenti fissi** — — —

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Incontri per i separati divorziati

"Separati uniti nella fede"

Contattare don Enrico

L'inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il "don" che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica ore 15.00

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con "don" per fissare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Il Vangelo in Famiglia

Non si è trovato nessuno...

In questo Vangelo di Luca abbiamo il confronto tra due preghiere, una che arriva al Cielo e una no. Ma perché una arriva al Cielo e l'altra no? Perché la prima, quella del fariseo, non è una preghiera ma un elenco di cose belle che lui fa. Cosa manca al fariseo e cosa ha il pubblicano? Al fariseo manca la coscienza di sé, il pubblicano invece ha coscienza di sé, sa che è nell'errore, che è un peccatore, sa che gli manca tutto.

Proposta: il Libro dei Salmi, ci può essere di aiuto per “imparare” a pregare, possiamo ripetere a memoria qualche parte di un salmo, magari quella che più ci ha colpiti. Anche Gesù, secondo i Vangeli, pregava con i Salmi e la Chiesa vede in questo una continuità tra Colui di cui parlavano i Salmi, in quanto Messia, e i suoi discepoli, uniti al loro Maestro con lo stesso libro di preghiere.

Preghiera:

O Dio, insegnami a pregare,
rendi umile il mio cuore,
perché la mia preghiera
giunga fino alle nubi
e la mia povertà
trovi solo in te la vera ricchezza. Amen.

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

